

# BIKE SHARING Interrogazione al Comune sui furti e sulla gestione del servizio

# Le bici in affitto? Da 80 a 11

*Il Movimento 5 Stelle accusa: «Sparite gran parte delle due ruote disponibili»*

**Alberto Francesconi**  
 MESTRE

Nei cicloposteggi ce ne sono sempre meno, e non perché gli utenti del servizio di bike sharing se le siano già accaparrate. Il problema è che la maggior parte delle biciclette del Comune per il prestito temporaneo ai cittadini iscritti al servizio sarebbero state ancora una volta rubate. Su un parco biciclette di 80 esemplari ne risultano in uso appena 11.

A rilevare il dato sono alcuni militanti del movimento 5 Stelle che, computer alla mano, hanno interrogato il server del Comune in momenti distinti della giornata: il numero non cambia. Una beffa, se si pensa che nel maggio scorso il Comune aveva speso 30mila euro per riportare a 80 esemplari il numero di biciclette a disposizione, sceso a quota 30 per una prima ondata di furti.

A sollevare la questione, chiedendo al Comune di rendere conto della gestione del servizio di bike sharing, è un'interrogazione del consigliere comunale "pentastellato" Gianluigi Placella. Dai dati citati da quest'ultimo la situazione appare desolante: in primavera, quando il Comune

aveva acquistato le nuove biciclette dopo una prima ondata di furti, era stato annunciata un'offensiva contro i furti attraverso la videosorveglianza nei cicloposteggi e il ricorso ai rilevatori Gps per le bici elettriche che sarebbero state messe a disposizione in seguito.

I furti però, secondo i dati rilevati dai volontari, non sono diminuiti, anzi. Per questo il consigliere d'opposizione chiede dati certi sul numero di biciclette acquistate dal 2010 ed effettivamente disponibili, ma anche sulle denunce di furto da parte degli utilizzatori, tenuti a segnalare le sottrazioni dei cicli ma anche dei lucchetti forniti per prevenirli.

Nell'interrogazione Placella chiede inoltre ragguagli sulla dislocazione dei posteggi del bike sharing, dopo che gli utenti avevano chiesto nuovi stalli a Marghera, in via Torino e in via Miranese con il ripristino di quello di villa Tivan, lungo il Terraglio.

Nel mirino, ancora una volta, i dirigenti comunali che hanno seguito la pratica e l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo del quale vengono sollecitate le dimissioni «per evidenti incapacità di gestione del servizio bike sharing».

© riproduzione riservata

## INTERROGAZIONE

I 5Stelle criticano la gestione comunale del servizio di bike sharing



## PLACELLA

«Bergamo non sa gestire il servizio»

Il consigliere Placella (5Stelle) sollecita le dimissioni dell'assessore Bergamo «per evidenti incapacità di gestione del servizio bike sharing».



## FURTI

Delle 80 biciclette inizialmente disponibili ora ne sono rimaste solo 11

